

Ed oh! all'occhio d'un sottile osservatore quanta è la differenza da ballo a ballo, e quanti anche potrebbero fare a men di ballare. Certo la giovinetta che si produce alla prima festa, non balla così come la donna vivace, ch'è già in sulla volta, ed a cui suona del continuo all'orecchio una voce sinistra, la qual le rammenta che quello è forse il suo ultimo carnevale danzante! Qual riserbo, qual pudico terrore nella prima! Qual abbandono, qual impeto, che scialacquo d'attrattive e di vezzi nella seconda! L'una raccoglie, l'altra abbandona i suoi veli: questa sarà l'ultima a lasciare la festa: ed or la trovate all'Apollinea che domani altrove la incontrerete. E nel vero ella mette le ore, l'occasione a profitto; pochi istanti di trionfo le possono ancor rimanere, e la campana che martedì sera intonerà il classico *el va*, le sonerà forse il funerale *l'è andata*.

Con tali filosofiche disposizioni mi trovai lo scorso lunedì alla bella festa che aveva il nome di mascherata all'Apollinea, e non dirò s'ebbi campo di far tutte queste morali applicazioni; ben vi riscontrai la più vaga e fiorita adunanza, e nuovi astri fulgenti che nell'oc-